



ACADEMIA PEREGRINI

foglio informativo



¡ Ultreya !

Eccoci al rientro dalle vacanze con il compito di pianificare, con la vostra collaborazione, il programma delle camminate e degli eventi culturali dell'Accademia per l'anno 2010.

Prima, però, ripercorrendo insieme alcune delle tappe più significative dello scorso "anno accademico, vorremmo rendervi partecipi di alcune novità.

Come ricorderete, nel gennaio di quest'anno, le credenziali per il Cammino di Santiago sono state uniformate e l'Accademia con la Parrocchia di San Martino di Magenta, ha ottenuto la concessione dall'Oficina de la peregrinacion ad emettere tali credenziali in Italia.

Il Grande Cammino Magenta-Santiago ha esteso i nostri contatti sul territorio spagnolo al punto tale che la sig. Socorro, Presidentessa delle Associazioni "Amici del Cammino" ha richiesto la "vecchia" credenziale dell'Accademia per inserirla, con altre, all'interno di un Museo che stanno allestendo a Logroño.

L'Inno dell'Accademia piace: Valery, autore del testo e della musica, vorrebbe realizzare un coro con "le voci del cammino" aprendo un sito internet dove chi vorrà potrà lasciare la propria registrazione.

La prima collaborazione è stata quella delle suore del convento di Santa Maria del Camino di Carrión de los Condes che dovrebbero inviarcì una prima registrazione dell'inno cantato a più voci. Chi, fra i nostri pellegrini, volesse cimentarsi nell'impresa canora, lo potrà fare appena tutto sarà pronto!

È inutile ricordare quanto *famoso* sia diventato il Cammino: tanti sono stati gli inviti all'Accademia per serate sul tema. Per ampliare le conoscenze sull'argomento aggiungendo anche curiosità, l'Accademia si è impegnata a tradurre alcune delle leggende che circolano in ogni dove lungo il cammino: a breve dovrebbe essere editato dalla Memoria del Mondo il libro, frutto di questo lavoro.



Contatti:

- ★ www.memoriadelmondo.it
- ★ info@memoriadelmondo.it
- ★ www.academiaperegrini.it
- ★ info@academiaperegrini.it

L'Accademia a breve

Sabato 3 ottobre

Camminata serale ad Abbiategrasso

Quest'anno la camminata della prima domenica di ottobre viene anticipata al sabato sera.

Ritrovo ore 20,00 a Robecco sul Naviglio al ponte a scalini in prossimità di Villa Gaia da dove ci incammineremo lungo l'Alzaia in direzione Casinetta di Lugagnano.

Arrivo, alle ore 21,30 circa, ad Abbiategrasso alla Chiesa di S.Maria Nuova ove sarà celebrata una messa di suffragio per il pellegrino Eugenio Perego che, dopo aver tanto camminato con noi anche sul Cammino di Santiago, dall'anno scorso ci segue camminando nella luce.

Terminata la celebrazione si farà ritorno a Robecco camminando sempre lungo il Naviglio.



“Ricordo una frase scritta da alcuni ragazzi per il giorno della memoria:

*Se qualcuno ricorda qualcuno,
quel qualcuno è vivo.*

Riprendo questo e dico che se bastasse, per farlo rivivere, l'intensità del ricordo che Eugenio ha lasciato in alcuni di noi, me per prima, Eugenio sarebbe vivo due, tre....mille volte!

Persona schiva, molto riservata, ma sempre attenta e disponibile ai bisogni del prossimo.

Ha fatto del Cammino uno degli obiettivi prioritari della propria vita: ne ha compreso l'essenza vera e ha desiderato ripercorrerlo anche quando le sue condizioni fisiche glielo avrebbero sconsigliato. Ma, penso, il Cammino era un affrontare, in un tempo limitato, tutte le avventure del cammino della vita.

L'essere riuscito a compierlo anche l'ultima volta, l'aveva reso felice. Non aveva vinto una sfida: aveva intrapreso la via in un tempo senza fine, nel per sempre, dove ora cammina sicuramente felice e... ci attende a braccia aperte, come era solito fare quando ci si incontrava.”

Daniela

Domenica 25 ottobre: lago d'Orta **Da Omegna a Legro tra i castagni**



Per questa uscita si utilizzeranno treno e scarponi.

La partenza sarà dalla stazione di Magenta alle ore 7,42 con arrivo ad Omegna alle 9,20.

Si camminerà tra i boschi e transitando per Crabbia e Carcegna si raggiungerà, dopo circa quindici chilometri Legro, frazione di Orta.

Al ristorante Villa San Francesco l'albergatore Enrico si prodigherà a sfamare la schiera di pellegrini fin lì giunti. Naturalmente affinché ciò possa avvenire deve inderogabilmente conoscerne il numero. Le prenotazioni si raccoglieranno, previo versamento della quota (€ 20,00) presso la libreria La Memoria del Mondo entro martedì 20 ottobre.

A poche centinaia di metri dal ristorante, alla stazione di Legro, si prenderà il treno delle ore 16,45 per il rientro a Magenta, previsto per le 18,15.

È importante per chi aderisce munirsi del biglietto ferroviario almeno il giorno prima, in quanto alla domenica mattina non è garantita l'apertura della biglietteria.



Dai pellegrini in cammino



Anche quest'anno a Santiago.

Per la seconda volta siamo ritornati sul magico cammino, un po' religioso, molto spirituale veramente a misura d'uomo.

Siamo in quattro come lo scorso anno anche se uno dei componenti, per noi nuovo, è un veterano del cammino; tutti iscritti al C.A.I. di Magenta, pertanto ci conosciamo avendo percorso chilometri insieme sui sentieri di montagna.

E' importante e fondamentale avere un buon rapporto di gruppo.

Le caratteristiche delle persone che compongono il gruppo: condizione estremamente importante per poter condividere fatiche e soddisfazioni del cammino seppur di breve durata. (13 giorni)

Valter: irrequieto, curioso, mai stanco

Roberto: taciturno preferisce camminare da solo sempre avanti

Piera: Costante, disponibile, non si lamenta mai, sempre sorridente

Gaetano: il più vecchio, il più saggio, il nostro capogruppo

Non ci sono differenze sociali né di mezzi, si parte tutti alla pari, ognuno ha i suoi scarponi, il suo zaino che pesa sulle proprie spalle e tanta strada davanti da farsi con le proprie gambe con qualsiasi tempo.

Il percorso può essere allegro, pesante o faticoso ma alla fine sempre appagante e rinsalda il rapporto di gruppo.

E' importante saper condividere le sofferenze, soddisfazioni e malumori che giustamente ognuno ha.

Il momento magico è il primo giorno di cammino perché ti immergi da subito nell'atmosfera del cammino.

Si trova chi viaggia da solo chi a gruppi più o

meno numerosi con persone delle più svariate nazioni; qui si fanno i primi incontri che periodicamente si ripeteranno fino a Santiago.

Il nostro percorso: Burgos – Sarria – Finisterre – Santiago.

Data l'esiguità di giorni a disposizione abbiamo dovuto fare delle scelte abbiamo toccato i punti più significativi.

Burgos per la città, la cattedrale e punto di partenza. Il Paramo e poi le Mesetas per il loro fascino.

La cruz de Hierro e il Manjarín punti strategici per il cammino. Leon che non avevamo visitato nel precedente cammino. O Cebreiro luogo simbolo e Finisterre (un po' di turismo non fa male).

Si parte in tanti ma è individualmente che si raggiunge una meta, il vero significato del cammino; è una maturazione personale ognuna diversa dagli altri.



Ogni cammino è unico perché irripetibile, anche sullo stesso percorso.

Essere pellegrini è una dura prova per il corpo, un esame impegnativo per la mente, un'esperienza sorprendente per lo spirito e una miriade di incontri fantastici.

Fare il cammino è spiritualmente la cosa più bella che ti possa capitare.

Piera Gaetano Roberto Walter



Dai pellegrini in cammino



Cammino Primitivo

20 aprile 2009 Monastero Cistercense di Sobrado dos Monxes



Con un po' di coraggio e un pizzico di incoscienza sono di nuovo in cammino.

Mi trovo nel chiostro del monastero: sul tavolo una bottiglia di vino rosso, una pagnotta, formaggio di capra. Sono solo. Gli altri pellegrini sono già in branda. Oggi è andata, anche se è stato più duro del previsto. Un silenzio freddo; dentro di me sale un'ombra di tristezza.

Stappo il vino, una buona sorsata, un po' di *queso* (formaggio), mi guardo intorno, penso, ricordo.

Sono passati dodici giorni da quando ho lasciato Oviedo: ho attraversato i monti Cantabrici, "vedi alla voce montagne russe", acqua, neve, grandine, freddo, fango, vento. "*Giacomo, non si uccide così un pellegrino!*". Malgrado tutto sono felice.

Uscire dal proprio mondo per ritrovare se stessi, credere, anche illudersi che i sogni possano avverarsi, riconquistare fiducia, dimenticare le paure.

"¡Ultreya!" avanti e oltre.

"¡Suseya!" avanti e in alto.

Domani dovrei raggiungere ad Arzua il Cammino Francese e fra due giorni Santiago.

Dopo tanta solitudine la folla.

Soffuso il canto dei monaci rompe il silenzio; una sorsata, un po' di pane e formaggio. Sono felice. Accendo la pipa.

Luigino

Andare a Santiago

Credo che nella testa di ogni camminatore si sia formulata, prima o poi l'affermazione: "vado a Santiago". Il perché di tale affermazione sta nel fatto che Santiago è: la storia, un sogno, un mito, il pellegrinaggio per antonomasia, il luogo ed il cammino descritto da più libri, etc.

Quindi le aspettative riposte su questo cammino sono delle più molteplici e varie.

Per questo quando è arrivato il momento della partenza sono stato assalito da mille paure e dubbi. I dubbi più tecnici: cosa porto, dove dormo, dove e cosa mangio, se mi ammalo, se non ce la faccio più, se perdo la strada, se perdo la testa.... A questi dubbi ho trovato risposta e consolazione negli amici che in precedenza hanno fatto il cammino. Ma pur con queste rassicurazioni, rimangono le paure interiori, le aspettative. Un po' come quando si va a vedere un film che tutti dicono e descrivono come bellissimo e spesso, in virtù di queste aspettative, ci risulta non così bello.

Accompagnato da questi pensieri mi sono ritrovato su un aereo ed infine in una bella cittadina al confine del Portogallo, Tuj, e per un giorno, con gli amici che mi hanno seguito in questa avventura, ci siamo ritrovati a fare i turisti.

Dal giorno dopo è iniziata una storia stravolgente e coinvolgente, ricca di momenti belli, duri e strani. Aiutato dalla restituzione avuta dal resto del gruppo, posso tentare di riassumere il tutto in questi punti:

·Vivere l'attimo ed il presente. Il percepire, ad ogni passo, i colori, gli odori, i rumori, e perché no, la stanchezza, come evento unico.

·Il comprendere la semplicità dei bisogni umani (ed al giorno d'oggi non è poca cosa), arrivare, dormire, mangiare.

·Il percepire, quando si arriva a Santiago, di avere superato dei limiti, che quotidianamente, nella nostra vita, ci impediscono di rischiare d'essere curiosi.

·La forza di essere gruppo, che sostiene e manda avanti, specialmente quando si perde il sentiero. E molte altre cose, così personali ed interiori, che diventano di difficile descrizione.

In più, in parecchi testi del cammino, si trovano descritti episodi di difficile interpretazione.

Io stesso ho sempre pensato che erano legati ad una sorta di libertà poetica dell'autore, invece in questo cammino ha dovuto ricredermi. E' vero succedono cose strane!

In conclusione ho capito una cosa. Ho sempre pensato che il mio amico, Gran Maestro dell'Academia Peregrini, fosse un tipo strano, ed non ho mai compreso il perché ogni anno andasse a Santiago, ora lo so! L'anno prossimo Io ci ritorno.

Sarò diventato strano anch'io? Mi avrà contagiato?

Giuseppe Rescaldina



Arricchiscono il volume annotazioni storiche e culturali. Inoltre l'appendice, che propone il tracciato dei principali percorsi che da tutta la Spagna convergono verso la tomba dell'Apostolo Giacomo, risulta un valido approccio per chi volesse avvicinarsi ai "Cammini verso Santiago".

Il prodotto editoriale sarà disponibile in libreria da novembre 2009.

Per chi lo volesse prenotare è possibile farlo presso la libreria "la Memoria del Mondo" Galleria dei Portici 5 - Magenta

telefonicamente al n. 0297295105

oppure tramite mail:

info@memoriadelmondo.it

o via internet:

www.memoriadelmondo.it/richiedi_un_libro.asp

Un paese tra le acque.

Bernate e il suo territorio dalle origini a fine ottocento

Felice Sgarella



La storia di Bernate Ticino e del suo territorio in un volume riccamente documentato ed illustrato.

Il Fiume Ticino che delimita la pianura ad occidente, il Naviglio Grande che rappresenta l'elemento caratteristico della valle, risorgive ed orli di terrazzo nel territorio soprastante, dove si trova Casate. Prunus Padus prima, poi Brinate, oggi Bernate: una storia importante ed antica. Origini Celtiche, famiglie nobili, la Canonica, Rinaldo Anelli, il Popolo, un paese tra le acque che è parte integrante di un territorio ancora oggi ricco di cultura, fascino e bellezza.



Un consiglio per la lettura

Le Leggende della via Lattea

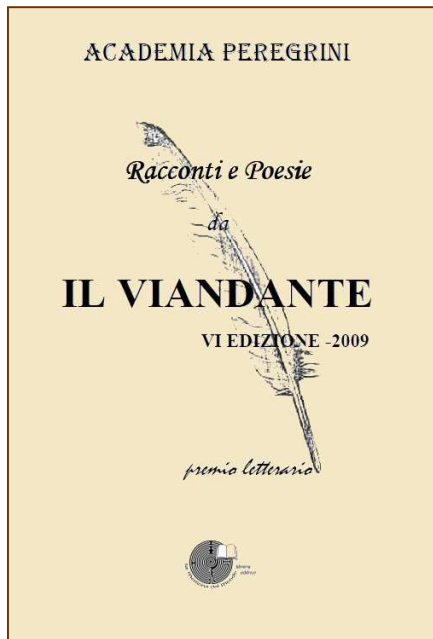
Racconti popolari lungo il Cammino verso Santiago de Compostela



Sono raccolte in questo volume diverse leggende nate e raccontate lungo il Cammino verso Santiago di Compostela.

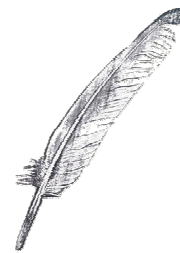
Alcune sono collegate a fatti miracolosi che si tramandano, altre sono frutto della fantasia popolare o vogliono spiegare l'origine di usanze e tradizioni. Tradotte e rielaborate da Daniela Preda e Fabio Cattaneo offrono al lettore uno spaccato vivido, curioso ed insolito dell'antico pellegrinaggio.

IL VIANDANTE



Sezione scuole

- I classificato Carolina Pelosi
con "Quanto onore e quanta gloria"
- II classificato Elisa Nisic
con "I nostri bei giorni vissuti in Liguria"
- III classificato Miriam Ibrahim
con "Il volo dell'aquila"
- Menzione di merito a Francesco Balzaretti
per la poesia "Un viaggio nel pensiero"



Il concorso letterario IL VIANDANTE è arrivato alla VI edizione.

Anche quest'anno, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Magenta, la premiazione si svolge presso la Casa Giacobbe nella esclusiva serata di sabato 26 settembre.

La presenza di un buon numero di giovani delle scuole magentine, testimoniando il crescente interesse che l'iniziativa va riscuotendo con il passare del tempo, è un riconoscimento alla fiducia che i nostri fedeli sostenitori continuano a darci.

La giuria composta da Alessandra Perotta, Raffaella Gaviani, Marinella Mantovani, Pia Colletti e Daniela Preda si è così espressa:

per la narrativa

- I classificato Margherita Bodini
con "Linee"
- II classificato Simona Rossi
con "Lungo il Naviglio"
- III classificato Roberta Garavaglia
con "Testavuota scappa"

per la poesia

- I classificato Teresa Hagedorfer
con "Abbandono"
- II classificato Maria Angela Broggi
con "Novembre..."
- III classificato Alda Invernizzi
con "Verso la luna in viaggio"

Per la VI edizione del premio letterario
"IL VIANDANTE"
anno 2009
si ringraziano i seguenti sostenitori

 Magenta 103 Via Cattaneo, 7 20013 Magenta ZURIGO	 la Memoria del Mondo	
 Caffetteria Gelateria Repossi Aristonide, P.zza S. Barnaba Tel. 0376/207085	 TERRY AREA BELLEZZA Via IV Giugno, 7 - Magenta - Tel. 02/9784324	 COLVER s.r.l. verniciatura industriale
 LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI ELOGRAFICA di Rosalinda Villa Via Volta 68/70 - 20013 MAGENTA (MI) Tel./Fax 02-97297085 elografica@libfascinet.it - plomaggi@tin.it	 fioreria castiglioni massimo tel. 02.8720707 - via colombo, 4 - magenta www.fioreriacastiglioni.it	 IST. PROF. DI ESTETICA Mirella e Domenica Piazza S. Ambrogio, 10 Tel. 0381/12.130 - 0381/12.130
 La FEMICE 20013 MAGENTA (MI) - Via IV Giugno 13 - Tel. 02/9784324	 Pozzi Giardini Agnolo - Piazza Libertà, 11 - 20013 Magenta	 Unione Associazione Territoriale di Magenta e Castano Primo
 PRO LOCO MAGENTA	 L'Antica Trattoria ROBECO SUL NAVIGLIO (MI) Via S. Lucia, 46 Telefono 02-9470071	

Pubblichiamo qui di seguito alcuni stralci delle opere di narrativa e le poesie classificate.

IL VIANDANTE

Margherita Bodini

Linee

Itinerari e incontri nell'odiosamata area metropolitana milanese

Prologo

AEROPORTO MXP 2000 – ARRIVI INTERNAZIONALI

Volo dalla Catalunya atterrato in orario nonostante la nebbia. Breve attesa estenuante. Stretto abbraccio. Bacio.

Un altro e altri venti, un'ora circa sulle poltrone a rimirarsi.

Lui e Lei, i personaggi.

Metropoli milanese, il luogo.

Inverno, il tempo.

Tre giorni

LINEA ROSSA - FERMATA DUOMO

Occhi di Lui fissi sul bianco della pietra preziosa in mezzo alla enorme piazza, regno indiscusso dei colombi. Figure d'Africa li inseguono, cercando di vendere fili colorati. Lei lo trascina nel buio gotico, fra colonne giganti che non si riescono ad abbracciare. Tele dipinte che pendono dal niente. *Ci si può baciare nel Dòm de Milàn?*

.....

Epilogo

AEROPORTO MXP 2000 – PARTENZE INTERNAZIONALI

Al parcheggio.

Lui: Milano mi piace, nonostante il PM10.

Un ultimo flamenco in auto; il flamenco è triste, rieccheggia nelle orecchie a lungo, insieme al battito affannoso delle mani.

Saluto davanti al metal detector col personale di terra che fa da pubblico.

Soy feliz.

Lei guida a 110 all'ora, attraversando un mare di latte all'imbrunire, sentendo soltanto il rumore dei suoi pensieri.

Simona Rossi

Lungo il Naviglio

Deve essere passato molto tempo ormai, ne sono sicuro. Me lo dice la luce, che più volte ho già visto cambiare di intensità e di colore; e me lo dicono le mie ferite, che sento più aperte e fanno un po' più male.

Sono schiacciato contro una griglia di ferro, incastrato tra una lattina vuota di pelati e un sacchetto di plastica pieno non so di cosa. Mi sento soffocare. Attorno a me un'infinità di bottiglie, borse della spesa, scatolette...

Tento in tutti i modi di spingere lo sguardo oltre, nel disperato tentativo di scorgere una presenza amica. Un pesce! Ma... è strano. Non nuota, è a pancia all'aria. Un filo di nylon strappato fuoriesce dalla sua bocca, aperta in una smorfia. E' morto.

....

E' tanto dolce lasciarsi semplicemente andare...

Sento la scorza che lentamente si stacca, senza farmi male, come qualcosa che non è più mio; i piccoli tagli stanno diventando spaccature profonde, gonfiati dall'acqua.

Smetto di respirare.

E' solo un attimo.

Il profumo dell'erba e l'intensità dei colori mi stordiscono, i tiepidi raggi del sole marzolino scaldano di nuovo la mia ruvida corteccia. Ora sono certo di essere giunto alla mia ultima destinazione. Finalmente.

Sento un insistente, piacevole formicolio che mi percorre tutto. Conosco bene questa sensazione, sono loro: le gemme! Nuovi fratelli intorno a me cancellano ogni traccia di solitudine.

E come un tempo, in un luogo che non è più terrestre, la magia della Vita ricomincia...

Per sempre.

Per tutti.

Roberta Garavaglia

Testavuota scappa

Mariastella sta in piedi al centro della stanza gialla con un foglio in mano, mentre lacrime si scollano automatiche dai suoi occhi. Non vorrebbe piangere, non vorrebbe avere un motivo per farlo, eppure l'assenza racchiusa in quelle righe, firmate Testavuota, sono la sua disperazione.

5 marzo – ore 14

Il mio nome è Testavuota. Percepisco il mio sé nella sua unità e unicità, Testavuota senza alcuna discrasia. Un nome composto, il mio: testa + vuota. Una testa la ho, sotto questa pelle sotto questi capelli di paglia, una fronte, discutibilmente intelligente o delinquente secondo i canoni lombrosiani, occhi, naso etc. Vuota, però. Non la traccia di un'idea una parola un'immagine vi si trovano, non una risposta. Mi perdo in questa vacuità. E la mia prima azione mattutina è il pianto.

Se n'è andata a Moncalvo per qualche giorno, anzi fino a data da destinarsi. Indecisa tra un convento sui monti toscani, nel silenzio religioso, i raggi tra gli alberi, l'umidità delle rocce ove dormì San Francesco prima di parlare agli animali. Tra la piccola Rocca ove la dama americana all'inseguimento del marinaio di Gibilterra incontrò l'amore d'un uomo al servizio degli ottoni della sua casa galleggiante.

...

Al ritorno incontra un piccione morto in mezzo alla piccola via che la riporta all'albergo. La sorpassa un velo triste. Amore e morte è un binomio sempreverde. Eppure dopo uno squilibrio può avvenire un riequilibrio. Allora perché è scappata? Per camminare da sola per strade sconosciute ruminando domande ed ipotesi, sensi di colpa e alternative possibili?

...

Teresa Hagendorf

Abbandono

Sta tutto lì.

Tutto in quella
instancabile paura
che quel sottile filo
che mi unisce
a coloro che amo,
o amerei,
possa spezzarsi
una volta
ancora

Tutto lì.

Maria Angela Broggi

Novembre...

Due roselline bianche sullo spartitraffico,
mi ricordano che l'autunno tarda a venire.

Sul marciapiede un biglietto usato,
un tappo di bottiglia,
tracce di palloncini fatti scoppiare da bambini in festa,
fazzoletti di carta, mozziconi spenti.

Tutto mi riporta alla madre terra,
alle mie origini.

Ci sono resti di storia anche sul terreno della mia anima.
Come la neve vorrei coprire con un manto ogni ricordo.

Ma è ancora novembre,
il sole è tiepido.

Una leggera nebbia all'orizzonte:
non è ancora il tempo dell'oblio,
non è ancora neve.

Sui tetti e sulle strade resti di foglie ingiallite,
rossastri platani in fondo al viale:
luci e bagliori di un autunno acceso.

Novembre sfuma i contorni ed attende,
non è ancora neve...

Alda Invernizzi

Verso la luna, in viaggio

A due passi dalla luna
schiaccio il naso sul vetro freddo
che separa me dal cielo.

Ansia e paura si fondono
mentre paesaggi sconosciuti
scivolano sottili tra i miei capelli,
allontanandosi.

Confinata in questo spazio ridotto
scruto lontano per cogliere
quel che giungerà ai miei occhi
tra attimi lunghi ed estenuanti
che conto, sillabo, scandisco.

Mille aurore si confondono
nella memoria,
ovrapponendosi.
Fatti e parole
ricordi e rimpianti
sono cenere spenta,
per la luna.

Un chiarore pungente
che ingigantisce e ammalia
si avvicina.

Il treno sbanda,
sulle rotaie fuse
rallenta la sua corsa,
stridono le mie ossa.

E' un brivido, è vento, è caldo

davanti a me,
immobile e magica,
la luna.

Francesco Balzaretto

Un viaggio nel pensiero

Una volta mi capitò di tuffarmi
in un grande e vasto mare;
c'eran squali, pesci
che rappresentavano
i sentimenti:
terrore, paura, malinconia
ma anche la felicità,
per tacer dell'allegria.
Quello non era il Mar Atlantico,
Pacifico, Ligure, Adriatico,
Ionio o Tirreno.
Strano ma vero,
era il mare
del mio vasto Pensiero.
Vidi la paura e la malinconia
che facevano scappare
la tristezza e l'allegria.
Dopo questo lungo viaggio
tornai nel mio mondo
e non capii se era realtà
o solo un sogno.



Carolina Pelosi

Quanto onore e quanta gloria

Una sera, non una sera qualsiasi, ma proprio la sera di Capodanno del 2008, mentre in casa c'era un gran da fare perché la mamma ed il papà avevano invitato degli ospiti a cena per salutare l'arrivo del nuovo anno, mi è accaduto un avvenimento sensazionale e fantastico.

Cercavo proprio in quella sera speciale di eseguire dei compiti per l'imminente rientro a scuola dove mi attendevano interrogazioni e verifiche.

Nessuno s'interessava a me quella sera. C'era un gran via vai di camerieri e di addetti al catering che i miei genitori avevano ordinato affinché tutto procedesse per il meglio e tutti avessero una piacevole serata da trascorrere insieme, tra fiumi di spumante e montagne di lenticchie con lo zampone.

Dicono tutti che portano fortuna, chissà! Non gradisco gli alimenti che si presentano unti e pieni di calorie. Preferisco tuffarmi in montagne di granite alla frutta. Queste sì che non mi stufano mai!

...

Mi accorgo, ora, che mi manca il libro su cui prima stavo studiando Dante e la sua epoca. E' scomparso. In compenso però al suo posto ora c'è una lettera che dice:

"Cara, vorrei ringraziarti per la tua compagnia, ma in particolare per la moneta da due euro che mi hai regalato in ricordo del nostro incontro" Ed ancora.

"Sono rimasto sorpreso nel vedere che su di essa è effigiato il mio volto". E continuando.

"Ora non ho più dubbi nel credere a ciò che mi dicevi".

"E' proprio vero che sono famoso!". "Altrimenti non mi avrebbero rappresentato su delle monete di uso corrente". Ed ancora.

"Grazie di cuore, sinceramente, Dante Alighieri".

Questo è l'epilogo della mia avventura che terrò sempre racchiusa nel mio cuore. Mai nessuno saprà ciò che è realmente successo a me in quel meraviglioso e fantastico 31 Dicembre 2008.

Elisa Nisic

I nostri cinque bei giorni vissuti in Liguria

Oggi, 29 aprile, Martina ed io partiamo, finalmente - dopo tanto che lo abbiamo programmato e sognato - per i "nostri" cinque giorni in Liguria.

Era da tempo che avevamo sognato di trascorrere dei giorni e delle notti assieme per poterci raccontare tutti i nostri sogni e le nostre speranze ed ecco che finalmente tutto ciò si sta realizzando!

Partiamo, dirigendoci precisamente verso Carro, delizioso comune montano dell'alta Val Di Vara in Liguria, paesino dove io possiedo una casa per trascorrere le vacanze ed ossigenarmi un po' con i miei genitori quando sentiamo l'esigenza di trascorrere qualche giorno in completo relax.

Questo è uno di quei momenti, ma la cosa meravigliosa è che questa volta non sono da sola ma ho con me la mia carissima amica, Martina, una persona fantastica ed anche lei, proprio come me, adora la montagna! Dove abitiamo noi, Magenta, è una zona in provincia di Milano, dove lo smog regna sovrano. E' una città molto inquinata, mentre a Carro è tutto diverso, si respira un'aria pulita, leggera. Si sente il cinguettio degli uccellini! In poche parole là è tutto come in una favola!

....

Sono stati cinque giorni molto ma molto interessanti, vissuti intensamente!

Ora dentro di me sto pensando: "Se dovessi ripulire Magenta come ho ripulito la spiaggia, non finirei più!".

Questa è un'esperienza che non dimenticherò più!

Miriam Ibrahim **Il volo dell'aquila**

Per me quello era il momento più rilassante...! Ma, all'improvviso, sentii uno stridio talmente acuto da farmi saltare i timpani, proveniente dall'esterno.

Guardai fuori dalla finestra e vidi un'aquila enorme che volava alta nel cielo, mostrando tutta la sua bellezza, la sua lucentezza.

Io avrei voluto cavalcare quel corpo grosso e agile; mi arrampicai sul davanzale e feci per mettere il piede destro sull'aquila.

Mi svegliai di colpo, da quel mio sogno parso incredibile e mi misi le mani in faccia, volevo finire quel sogno, volevo sapere come andava a finire, ero sempre stata curiosa.

Dopo essermi ripresa, mi vestii per andare a lavorare, avevo solo 16 anni e abitando in una famiglia povera dovevo aiutare mio padre Hall ed Alex, mio fratello, nel vendere i tappeti che cuciva mia madre, Elisa.

Era una giornata diversa dalle altre, al negozio c'era già un sacco di gente, tutti volevano un tappeto che io non avevo mai visto, chiesi perciò ad Alex che mi rispose:

“Ciao Beatrice, il tappeto lo ha appena cucito mamma, non so perché la gente è così attratta.”

....

L'aquila mi buttò sul suo corpo, distese le ali e volò.

Era bellissimo, indescrivibile; finalmente avevo capito: il sogno, poi il tappeto e il ciondolo, erano tutti dei messaggi per condurmi qua, a salvare l'aquila.

Scese a terra e intanto Teven aveva recuperato capre e cammelli e si assicurò che i mascalzoni finissero in prigione.

Infine tutto finì per il meglio, Alex ed io montammo sull'aquila che in un solo giorno di volo ci riportò a casa.

All'arrivo i nostri genitori ci abbracciarono, ma non ci sgridarono e da allora in poi, nella famiglia, ci fu un membro in più: l'aquila!

Il riconoscimento che la casa editrice

la Memoria del Mondo

vuole rendere ai partecipanti pubblicandone in un volumetto le opere, è uno stimolo affinché continuino a concorrere anche per la prossima edizione de “IL VIANDANTE” e si impegnino con un passa parola ad invitare amici e conoscenti a mettersi con loro in gioco.

Il regolamento della settima edizione del concorso sarà sul sito dell'Academia Peregrini entro il mese di novembre.



prossimamente

- 3 ottobre **ABBIATEGRASSO** - camminata serale in ricordo del pellegrino
Eugenio Perego
- 23 ottobre **CASTELLETTO DI CUGGIONO**
“Migrazioni” - Guardando gli astri e le stelle
- 25 ottobre **LAGO D'ORTA** - da Omegna a Legro (Orta) tra i castagni.
- 6 novembre **CASTELLETTO DI CUGGIONO**
“Migrazioni” -
- 15 novembre **DULZAGO** -
- 20 novembre **CASTELLETTO DI CUGGIONO**
“Migrazioni” -
- 13 dicembre **CLASSICA DI SANTA LUCIA**
- 26 dicembre **SANTO STEFANO ALLA FAGIANA**
- 5 febbraio **CASTELLETTO DI CUGGIONO**
“Migrazioni” -
- 26 febbraio **CASTELLETTO DI CUGGIONO**
“Migrazioni” -
- 5 marzo **ASSEMBLEA**
- 27 marzo **CAMMINATA NOTTURNA CON LA LUNA PIENA**

Il dettaglio del programma dei singoli eventi potrà essere consultato sul sito
www.academiaperegrini.it

Questo numero è offerto da

